

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-02-2018

## ISOLE

SICILIA CATANIA	12/02/2018	5	<a href="#">Sicilia - Intervista a Giuseppe Lo Bianco - Rifiuti la frazione organica come risorsa = Biodigestori modulari e comunali per potere smaltire l'immondizia</a> <i>Andrea Lodato</i>	2
SICILIA CATANIA	12/02/2018	18	<a href="#">Per i danni causati dal vento un milione e 300mila euro</a> <i>Enza Barbagallo</i>	4
SICILIA SIRACUSA	12/02/2018	13	<a href="#">Primo soccorso e assistenza i volontari di Protezione civile addestrati alle emergenze</a> <i>R. S.</i>	5
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	12/02/2018	15	<a href="#">Lo sfacelo della Real Cittadella non è notizia "criminis"?</a> <i>Lucio D' Amico</i>	6
GIORNALE DI SICILIA	12/02/2018	3	<a href="#">Sicilia - Ultime limature sull'ordinanza per i poteri e gli eventuali fondi</a> <i>Pierpaolo Maddalena</i>	7
GIORNALE DI SICILIA	12/02/2018	4	<a href="#">Sicilia - Dagli assessorati alle condotte, gli affitti costano 20 milioni l'anno</a> <i>Giacinto Pipitone</i>	8
NUOVA SARDEGNA	12/02/2018	4	<a href="#">Alleati nel segno di Nuoro 2020 e "sa paradura" = Per sostenere Nuoro la "paradura" dei sindaci</a> <i>Roberto Petretto</i>	10
lasicilia.it	11/02/2018	1	<a href="#">Maltempo: neve in arrivo su regioni Nord</a> <i>Redazione</i>	12

L' ESPERTO

## **Sicilia - Intervista a Giuseppe Lo Bianco - Rifiuti la frazione organica come risorsa = Biodigestori modulari e comunali per potere smaltire l'immondizia**

[Andrea Lodato]

L'ESPERTO Rifiuti la frazione organica come risorsa ANDREA LODATO PAGINA 5

ANDREA LODATO CATANIA. Corsa contro il tempo cercando tutte le soluzioni possibili per affrontare la questione rifiuti in Sicilia. Il presidente della Regione, Nello Musumeci, incassa i poteri straordinari, aspetta l'ordinanza della Protezione civile e, intanto, dovrà elaborare qualche cosa di magico per liberarsi di SOOMila tonnellate di rifiuti entro la fine dell'anno. Ma, nel frattempo, che cosa si può fare? Lo abbiamo chiesto a Giuseppe Lo Bianco, presidente dell'Irssi, istituto di ricerca, sviluppo e sperimentazione sull'ambiente e il territorio, che ha ideato e gestito il progetto "No waste" ottenendo i complimenti dell'Ille e l'inserimento del progetto, sul portale della Commissione Europea, fra buone prassi in tema di Eco-innovazione. Presidente Lo Bianco, è giusto parlare di rifiuti che possono essere una risorsa. O è un gioco di parole paradossale? La frazione dei rifiuti organici prodotti nelle nostre case rappresenta davvero un'importante risorsa da valorizzare. Ogni 10.000 abitanti potrebbero produrre l'equivalente di circa 65.000 ogni anno, in termini di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. Tale ricavo si può ottenere facilmente effettuando la cogenerazione da biogas prodotto mediante un Bio-digestore modulato per questa taglia. Ovviamente si può utilizzare il biogas senza effettuare la fase di cogenerazione oppure dare vita a tantissime altre soluzioni tutte innovative ed a disposizione di un nuovo modello di organizzazione virtuosa e circolare per le nostre comunità. Ma per realizzare questo progetto servono nuovi impianti, serve tanto tempo? Non si tratta di mettere in campo nuove tecnologie, ma di ottimizzare quelle esistenti ed ampiamente conosciute. La taglia di 10.000 abitanti è indicativa in quanto il sistema funziona su basi modulari ed anzi una dimensione superiore garantisce una maggiore redditività. Unità di questo tipo sono già state installate in Germania dal 2011. Dimensioni ben più grandi sarebbero possibili, tuttavia occorre agire in una logica di sistema circolare legato alle comunità locali. Attenzione all'ambiente: a causa della gestione più complessa di grandi impianti e al fine di minimizzare i negativi impatti ambientali legati alle distanze da servire, si deve preferire l'installazione di tante unità indipendenti. E' chiaro che per qualunque operazione serve una sinergia che coinvolga tutte le istituzioni. Bisogna in ogni caso evidentemente puntare sempre sulla responsabilità del Comune, supportandolo nella gestione e nel coinvolgimento attivo dei cittadini in quanto è indispensabile una buona raccolta differenziata. In questo senso, un sistema autorizzatorio demandato alle ex province, proposto dal presidente Musumeci, certamente aiuta questo percorso in quanto permette di applicare quanto già previsto per legge sulla generazione di energia che per gli usi agricoli pone già questo tipo di impianti come rientranti nella tipologia di quelli che non hanno bisogno di valutazione di impatto ambientale grazie alla loro dimensione molto ridotta (si tratta infatti di micro e mini cogenerazione). Insomma, possiamo dire che siamo "ricchi" di immondizia? Ogni persona produce annualmente circa 130 kg di scarto organico, una comunità di 10.000 abitanti ha quindi una risorsa da far fruttare di circa 1.300 tonnellate per una produzione annuale di 153.000 Nmc di biogas. Tale quantità di rifiuti organici sono facili da gestire ed i costi di gestione vengono coperti assicurando anche un discreto ricavo economico ed un ottimo guadagno ambientale. Si tratta di fare viaggiare verso l'impianto di bio-digestione un singolo piccolo mezzo per il trasporto di sole 3-4 tonnellate, che compie il tragitto una sola volta al giorno per smaltire lo scarto organico di tutta la comunità effettuando dunque un servizio a km zero. Inoltre, abbinando il biodigestore ad un impianto di depurazione si avrebbe una gestione ambientale ed economica sostenibile sia degli scarti urbani che dei ranghi di depurazione che sarebbero trattati entrambi dal biodigestore e sempre a km zero! Per di più il prodotto finale del processo può essere trasformato in compost impiegabile anche in agricoltura ed in azioni di protezione dei suoli. Il

vostro istituto, intanto, come si muove? Abbiamo già siglato con alcuni Comuni dei protocolli d'intesa e ne stiamo perfezionando altri, al fine di realizzare delle azioni pilota per la costruzione di questi micro impianti. Certo, su questi temi occorre fare la scelta di non puntare più verso la massimizzazione del profitto, cosa che purtroppo ha generato un'economia malata ed inquinata, soprattutto dalle nostre parti. E' però una scelta che bisogna fare prima possibile per impedire che il pianeta arrivi al tracollo. La frazione dei rifiuti organici è una risorsa da valorizzare RESTARE Potevamo scegliere di non lavorare più Sicilia spiegano i vertici dell' Irssat - ma l'attaccamento è forte. Speriamo che questa nuova fase politica si affrontino i problemi con intelligenza e la consapevolezza della complessità del sistema e con uno spirito partecipativo. Certo se avessimo già industrializzato i prototipi Nowaste avremmo potuto parlare di una nuova epoca, ma non ci scoraggiamo, abbiamo contatti che ci fanno ben sperare. Lo scontro sul robot Queste sul fronte dei rifiuti - dice Giuseppe Lo Bianco - sono attività che in Sicilia portiamo avanti con cautela, già scottati dal comportamento della, contro la quale vi è un contenzioso aperto, poiché nella gestione precedente ha impedito che un altro ambizioso progetto dell'IRSSAT, già finanziato dalla Commissione europea nel 2010, fosse realizzato nella totalità delle sue azioni. Ci riferiamo al progetto NOWASTE (il robot mangia-rifiuti) che ha ottenuto tanti plausi e l'adesione di circa 20 comuni alla Rete regionale NOWASTE siciliana. -tit\_org- Sicilia - Intervista a Giuseppe Lo Bianco - Rifiuti la frazione organica come risorsa - Biodigestori modulari e comunali per potere smaltire immondizia

**Zafferana. Il sindaco Russo inoltra alla Protezione civile il ristoro della prima trance  
Per i danni causati dal vento un milione e 300mila euro**

[Enza Barbagallo]

Zafferana. Il sindaco Russo inoltra alla Protezione civile il ristoro della prima trance Per i danni causati dal vento un milione e 300mila euro Al Comune di Zafferana è tempo di bilanci, dopo l'emergenza scattata a seguito dei danni causati dal forte vento di gennaio, che non ha risparmiato nemmeno la cittadina e le sue frazioni. Il sindaco Alno Vincenzo Russo, che ha seguito in prima persona le operazioni di intervento e di messa in sicurezza del territorio, ha immediatamente attivato il Ccc, richiesto lo stato di calamità naturale, emesso ordinanze per la tutela della pubblica incolumità, attivato la rete sinergica costituita da protezione civile comunale, polizia locale, carabinieri, vigili del fuoco, operai Enel, i vari gruppi di volontariato. Siamo abituati - ha sottolineato Russo - a gestire le emergenze. Per quest'ultima che ha messo in ginocchio le comunità di Zafferana centro, Fieri, Pisano, Poggiofelice e Sarro, abbiamo chiesto al dipartimento di Protezione civile una prima trance di un milione e 300mila euro per coprire parte dei danni subiti. Le fortissime raffiche di vento hanno purtroppo abbattuto più di 300 alberi d'alto fusto da ripiantare, ancora chiusi per motivi di sicurezza i parchi del centro, di Fieri e Pisano e le casette di legno dell'area mercatale di Piano dell'acqua battuto e sradicato più di 300 alberi d'alto fusto: pini secolari, querce, oleandri, salici piangenti che si sono abbattuti su muri e recinzioni, sui pali della luce e anche sui tetti di alcune case e hanno bloccato molte strade e la cui rimozione è avvenuta a tempo di record. Ora sarà necessario piantarne di nuovi. Sono stati fortemente danneggiati - prosegue Russo - i principali polmoni di verde: il parco comunale di Zafferana, quelli di Fieri e Pisano, la villa comunale attualmente chiusi per motivi di sicurezza. Anche la pubblica illuminazione ha subito ingenti danni, come la segnaletica stradale, gli impianti idrici di Pozzo Gavotta e le sorgenti San Giacomo. Sono stati quantificati i danni prodotti allo stesso palazzo municipale, al centro diurno per anziani di via della Montagna, ai campi di tennis e alla palazzina del parco comunale. Anche la scuola di musica di via Ospizio e i plessi scolastici, sistemati a tempo di record per consentire la ripresa delle lezioni lo scorso 7 gennaio. Al momento è compromesso l'uso delle casette di legno dell'area mercatale di Piano dell'acqua gravemente danneggiate. Distrutti dalla furia del vento come tutti sanno le casette dei mercatini di Natale. A breve - prosegue il sindaco - avremo il computo esatto dei danni al patrimonio edilizio privato e alle attività economiche e produttive presentato agli uffici comunali dai proprietari di immobili e dai titolari di imprese. L'ammontare delle somme necessarie al ripristino sarà girato al dipartimento di Protezione civile. Puntiamo a ristabilire al più presto la normalità. Zafferana è una cittadina a vocazione turistica e deve continuare a offrire il meglio dei servizi ai cittadini e perseguire la strada imboccata con successo del turismo stagionalizzato. Prova ne è che nonostante l'emergenza non ci siamo dati per vinti stiamo programmando "Etna in primavera" e proseguiremo con le altre manifestazioni apprezzate in Sicilia e a livello nazionale. ENZA BARBACALLO Le raffiche di vento hanno abbattuto e sradicato più di 300 alberi d'alto fusto: pini secolari, querce, oleandri, salici piangenti che hanno distrutto muri di recinzione, pali della luce, danneggiato i tetti di molte case e bloccato diverse strade -tit\_org-

## **Primo soccorso e assistenza i volontari di Protezione civile addestrati alle emergenze**

*Legione Nassiriya. Giuseppe Giganti, presidente dell'associazione Aiutiamo gli altri con dedizione. Le esercitazioni ogni domenica*

[R. S.]

Legione Nassiriya. Giuseppe Giganti, presidente dell'associazione Aiutiamo gli altri con dedizione. Le esercitazioni ogni domenica. Un piccolo esercito silenzioso, tutti volontari, che nonostante la crisi si dedica con costanza agli altri operando in situazioni di primo soccorso e pubblica assistenza. Si tratta dei volontari (circa una trentina) della protezione civile Legione Nassiriya, associazione dedicata ai militari e carabinieri caduti in Iraq, che costantemente si esercitano per aiutare gli altri. Il gruppo è stato fondato da Giuseppe Giganti, ex ufficiale degli Alpini, ed opera da nel territorio siracusano da circa 2 anni. Il gruppo - dice Giganti - nasce dall'idea di aiutare gli altri in modo gratuito e con dedizione, tra l'altro la maggior parte di noi sono ex militari in congedo appartenenti alle forze armate e dell'ordine. L'impegno dei volontari potrebbe estendersi in ausilio delle forze dell'ordine e delle amministrazioni cittadine. Abbiamo proposto - continua Giganti - come corpo di pubblica assistenza varie collaborazioni anche al Comune aretuseo per supportare i vigili urbani con le attrezzature che disponiamo per realizzare un pronto intervento su strada. Per fare un esempio l'uso del defibrillatore itinerante nel centro storico durante le giornate di pienone e di maggiore affluenza di turisti. Ma anche un'ulteriore servizio di protezione rivolto ai giovani il sabato sera con l'obiettivo di fare prevenzione contro gli episodi di bullismo attraverso la presenza dei volontari che potrebbero segnalare casi di violenza diventando così un possibile deterrente e magari, perché no, coinvolgendo i ragazzi in servizi di pubblica utilità a scopo sociale ed educativo. La protezione civile è a disposizione del Dipartimento regionale omonimo e del Comune aretuseo e i volontari sono costantemente coinvolti in operazioni di esercitazione che prevedono simulazioni di eventuali pericoli. Si tratta di simulazioni - sottolinea Giganti - che servono ad allenare i volontari nei casi più difficili: incidenti stradali sia in auto, sia in moto, ricerca dispersi con gruppi cinofili e l'uso dei droni, servizio di controllo costiero e ambientale che prevede, attraverso l'uso di mezzi marittimi, la salvaguardia di persone in stato di pericolo, ma anche di segnalazioni di piromani nelle giornate più calde e afose. Siamo anche provvisti di gruppo di volontari che hanno il brevetto da sommozzatori specializzati nel soccorso marino sia di persone sia di imbarcazioni in avaria. Le operazioni di addestramento vengono svolte principalmente la domenica mattina con l'ausilio di istruttori debitamente formati che spiegano ai volontari come destreggiarsi. Non solo come devono comportarsi, ma anche come l'intervento avviene in modo pratico con vera e propria simulazione. Ciò consente di essere preparati ad intervenire durante i momenti di emergenza. Una volta, ad esempio, in una cava a Sortino durante un'esercitazione di primo soccorso un nostro volontario perse i sensi e da lì l'esercitazione è diventata realtà, proprio in quel momento le volontarie Lucia, Florinda, Laura e Maria hanno prestato immediato soccorso e salvato una vita. Questo dimostra come bisogna diventare immediatamente operativa e risolutivi in casi di emergenza. Proprio per l'efficacia che le operazioni di soccorso hanno nei confronti della collettività è auspicabile che le amministrazioni locali e le forze dell'ordine coinvolgessero il gruppo operativo Legione Nassiriya. R.S I PROCETTI L'obiettivo futuro dell'associazione presieduta da Giuseppe Giganti è di mettere a disposizione delle amministrazioni comunali il gruppo di volontari anche per contrastare gli episodi di bullismo. Il auguro - dice Giganti - che la nostra azione mossa da fini sociali e di pubblica utilità possa avere maggiore riconoscimento. -tit\_org-

Diario messinese

## Lo sfacelo della Real Cittadella non è notizia "criminis"?

[Lucio D'Amico]

Lucio D'Amico Suestaèunalettera aperta al sindaco della città di Messina, al so1 dente ai Beni culturali e ambientali, all'assessore regionale al Territorio, al rettore dell'Ateneo (anzi al prorettore, visto che Pietro Navarra si è appena dimesso) e al commissario dell'Autorità portuale. Ma è anche una lettera aperta alla Procura della Repubblica. Cari amministratori e rappresentanti di enti e istituzioni, vi scriviamo da una delle "grotte" all'interno della Real Cittadella. Una caverna da era paleolitica nella quale continuano a vivere almeno cinque nuclei familiari, un numero oscillante tra dieci o venti persone che risiedono stabilmente, o vi sostano saltuariamente, in quello che è diventato un rifugio per di- Lo sfacelo della Real Cittadella non è notizia "9 criminis sperati di ogni condizione sociale e di ogni nazione. Ognuno per le proprie competenze, ritenete davvero di non poter fare nulla per porre fine a una vergogna che perdura da anni e anni? Sindaco, lei non ha, per caso, i poteri di massima autorità di protezione civile e per le emergenze igienico-sanitarie e sociali? Non pensa che quelle persone non possano viverequelle condizioni? Soprintendente, non ricorda che la Real Cittadella è un bene vincolato e, dunque, andrebbe tutelato come ogni monumento? Assessore regionale, non crede che sia venuto il momento di approvare una volta per tutte il Prg del pono, consentendo l'attuazione del Patto per la Falce? E lei, prorettore, non potrebbe riconvocare tutti i soggetti in causa, dal momento che l'Ateneo si è intestato il ruolo di cabina di regia? E lei, commissario dell'Authority, non avrebbe titoli per reclamare risposte definitive sulla gestione di porzioni di territorio che ricadono nella sua sfera d'azione? Infine, alla Procura della Repubblica: l'occupazione perdurante e lo stato di sfacelo in cui versa un bene vincolato non è già di per se "notitiacriminis"? < Lettera aperta a sindaco, sovrintendente, Ateneo, Authority, Regione. E Procura La Real Cittadella. Da anni occupata abusivamente -tit\_org- Lo sfacelo della Real Cittadella non è notizia criminis?

Protezione civile.

## Sicilia - Ultime limature sull'ordinanza per i poteri e gli eventuali fondi

[Pierpaolo Maddalena]

PROTEZIONE CIVILE. Per il commissario designato Ultime limature sull'ordinanza per i poteri e gli eventuali fondi Regione e Comune di Palermo tornano a drizzare le orecchie verso Roma. Tra oggi e domani potrebbe essere messa definitivamente nero su bianco l'ordinanza della Protezione civile sulla crisi idrica. Un documento che conterrà gli ambiti e gli eventuali fondi a disposizione entro cui dovrà muoversi il subcommissario, che dovrà occuparsi dell'emergenza palermitana. Un altro sotto-commissario si occuperà invece dei rifiuti, emergenza in questo caso estesa a tutta la regione. Secondo le prime indiscrezioni, però, soldi in più a disposizione non dovrebbero essercene. L'ordinanza, che sarà resa ufficiale una volta pubblicata in Gazzetta, è slittata di qualche giorno in attesa della delibera del Consiglio dei ministri, che giovedì scorso aveva concesso lo stato di emergenza per il settore idrico in provincia di Palermo e per rifiuti urbani in tutta l'isola, nominando contestualmente il presidente della Regione, Nello Musumeci, commissario delegato per un anno e il dipartimento regionale Acqua e rifiuti soggetto attuatore. A chiederne il riconoscimento, con la richiesta di poteri straordinari, era stato proprio Musumeci, lo scorso 18 gennaio. Lo slittamento è stato dovuto a una fase di perfezionamento prolungato della documentazione spedita da Palermo, come aveva fatto sapere la segreteria del Consiglio dei ministri. (\*DĐ1\Ä ) -tit\_org- Sicilia - Ultime limature sull'ordinanza per i poteri e gli eventuali fondi

il record della spesa ai dipartimenti acqua e rifiuti

## Sicilia - Dagli assessorati alle condotte, gli affitti costano 20 milioni l'anno

*0 La mappa delle onerose locazioni coinvolge 113 immobili in tutta l'Isola, dai beni pubblici concessi ai privati nelle casse regionali arrivano poche migliaia di euro*

[Giacinto Pipitone]

I NODI DELLA REGIONE IL RECORD DELLA SPESA AI DIPARTIMENTI ACQUA E RIFIUTI Dagli assessorati alle condotte, gli affitti costano 20 milioni. La mappa delle onerose locazioni coinvolge 113 immobili in tutta l'Isola, dai beni pubblici concessi ai privati nelle casse regionali arrivano poche migliaia di euro. Giacinto Pipitone PALERMO. Singoli uffici accanto a interi palazzi ed enormi complessi immobiliari che da anni costituiscono una delle maggiori voci di spesa del bilancio. Per le sue sedi, sia quelle centrali che quelle distaccate, la Regione spende ogni anno poco meno di venti milioni. È il grande spreco degli affitti, che da un lato sono un peso enorme e dall'altro fanno emergere le incongruenze nella gestione del patrimonio immobiliare della Regione, che per i propri beni dati in locazione a privati o strutture pubbliche riceve invece poche migliaia di euro. Cifre enormi quando c'è da uscirle, spiccioli quando c'è da incassare. Il dossier che ogni anno l'assessorato all'Economia compila per monitorare la spesa mostra che sono ancora 113 gli immobili presi in affitto dalla Regione. Per un costo totale di 19.621,491 euro all'anno. Una cifra che resta altissima anche perché si è arenata l'operazione prevista nella Finanziaria 2017 targata Crocetta-Bacchi: il riacquisto dei palazzi venduti dal governo Cuffaro nel 2006 e subito ripresi in affitto. Operazione ritenuta fallimentare al punto da suggerire undici anni dopo una inversione a U molto criticata all'Ars. Il riacquisto però doveva avvenire a un costo stimato di 160 /170 milioni a carico del Fondo Pensioni, l'unico ente regionale in possesso di una liquidità e di un patrimonio sufficienti a coprire la spesa. Ma è proprio questo, il timore di indebolire l'istituto previdenziale, che ha suggerito di bloccare tutto. E così restano per ora a carico del bilancio pubblico le sedi dei principali assessorati regionali a Palermo. Il top è il palazzo di vetro in viale Campania in cui sono stati sistemati recentemente i dipartimenti Acqua e Rifiuti. Costa ancora 1.686.040 euro all'anno: soldi che vanno, secondo il report dell'Economia, alla Utilia Sri. In questa speciale classifica c'è poi l'assessorato alla Funzione pubblica e agli Enti Locali, in viale Regione Siciliana, che costa 1.133.380 euro all'anno: somme a vantaggio della Fingiat spa che incassa poi contemporaneamente altri 875.960 euro per un secondo palazzo in cui ha sede lo stesso assessorato, sempre in viale Regione Siciliana. La spesa totale per Funzione pubblica ed enti locali sale così a 2 milioni e 9 mila euro annui. La stessa Fingiat incassa altri 355 mila euro per la sede del Fondo Pensioni della Regione, a Palermo non distante dall'assessorato alla Funzione Pubblica. L'assessorato all'Agricoltura, o almeno la sede in viale Regione Siciliana 4.584, costa ogni anno 705.879 euro, versati alla Billeci Costruzioni. Gli uffici della Formazione costano ogni anno 513.229 euro, versati dalla Regione alla Costruzioni Immobiliari Sri. Di fronte a queste cifre appare quasi il saldo il palazzo che ospita il comando del Corpo Forestale, in via La Malfa, al costo di 445.647 euro che vanno alla Sorgente spa. Mentre gli uffici di piazza don Sturzo in cui ha sede la Programmazione, che si occupa dell'investimento dei contributi europei, costano 859.298 euro all'anno che vanno alla Agricola Villagrazia spa. Costi a sei zeri anche per alcune strutture a Catania. La Asp, in via La Grande, costa ogni anno 1.148.619 euro pagati alla Prelis. La Facoltà di Scienza Agrarie versa alla stessa Prelis 1.169.726 euro. La stessa società incassa altri 282 mila euro per gli uffici distaccati del dipartimento Energia a Caltanissetta in via Leone XIII. A Siracusa i costi maggiori, 341 mila euro, vengono sostenuti per gli uffici del Genio Civile e della Stazione Unica Appaltante in via Brenta: a incassare i fondi è la Finn Imm. Mentre, sempre a Siracusa, per l'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura la Regione versa 126 euro all'anno alla Sicedil. L'Ispettorato delle Foreste costa invece 180 mila e uro. Gli Ispettorati per le Foreste sono tanti e costano tutti parecchio: quello di Agrigento, in via Scavo, vale 433 mila euro che vengono versati alla stessa Prelis. L'Ispettorato di Caltanissetta costa 212 mila euro all'anno che vanno alla Sigroup. In generale le sedi distaccate dell'assessorato Agricoltura e Foreste sono quelle in numero maggiore anche



se a volte costano poche migliaia di euro: è il caso delle condotte agrarie agrigentine di Bivona, Cammarata, Canicattì, Licata, Ribera e Sciacca il cui costo annuale oscilla da un minimo di 4.660 euro a un massimo di 12 mila. E la stessa polverizzazione di sedi e spesa si registra per questo settore in tutte le province. Lo stesso si può dire per la miriade di sedi di Motorizzazione, Uffici del Lavoro, Protezione Civile e servizi turistici: tutte sedi che costano almeno 10 mila euro all'anno e si moltiplicano sul territorio, anche in piccole realtà di provincia. A fronte di tutto questo la Regione ha anche proprietà immobiliari, che però non fruttano o fruttano pochissimo. Ci sono terreni che negli anni si è sempre provato a vendere senza successo e palazzine che vengono date in affitto per poche migliaia di euro. Qualche esempio? Secondo il report dell'assessorato all'Economia, ad Agrigento una vasta area adibita a parcheggio viene pagata 4.238 euro all'anno. E a Palermo un'area via Riserva Reale data in locazione a una ditta privata frutta appena 2.131 euro all'anno. Tutte cifre su cui l'assessorato all'Economia sta iniziando a riflettere: Abbiamo iniziato a monitorare la spesa - commenta l'assessore Gaetano Armao - e penso che entro un mese saremo in grado di elaborare un piano di razionalizzazione. Va detto che qualcosa in passato è stato fatto ma venti milioni all'anno restano una cifra enorme a carico della Regione. A mio modo di vedere la soluzione ideale sarebbe la progettazione di un centro direzionale unico in cui concentrare tutte le sedi principali degli assessorati di Palermo. Una palazzo come quella della Regione Lombardia che sarebbe di proprietà e permetterebbe di ammortizzare i costi di investimento. E' un progetto che l'assessore aveva accarezzato anche nel 2011, quando fu alla guida dell'Economia sotto la presidenza Lombardo e che oggi torna a fare capolino anche se i tempi sarebbero lunghissimi.

**L'ASSESSORE ARMAO: MEGLIO RIUNIRE TUTTE LE STRUTTURE IN UN CENTRO DIREZIONALE** -tit\_org- Sicilia

- Dagli assessorati alle condotte, gli affitti costano 20 milioni l'anno

PAG. 4

**Alleati nel segno di Nuoro 2020 e "sa paradura" = Per sostenere Nuoro la "paradura" dei sindaci***[Roberto Petretto]*

I SINDACI S. LUSSURGIU IPAG.4 Alleati nel segno di Nuoro 2020 e "sa paradura" CAPITALE DELLA CULTURA 2020 Per sostenere Nuoro la dei sindaci A Santu Lussurgiu primi cittadini riuniti. Obiettivo: conquistare la designazione Soddu: Tanta solidarietà è commovente, comunque vada abbiamo già vinto di Roberto Petretto INVIATO A SANTU LUSSURGIU Ci sono luoghi che hanno la forza dei simboli. Messaggi che, irrobustiti dalle azioni e dall'esempio degli uomini, hanno il potere di viaggiare, rompere i muri delle convenzioni. Ci sono persone che hanno la capacità di guardare oltre il proprio giardino. Ci sono e ieri, per una concatenazione di motivi e di eventi, erano a Santu Lussurgiu. Dal cuore antico del Montiferm parte un messaggio di unità a cui nell'isola, soprattutto in tempi recenti, non si era abituati. La solidarietà che varca il mare per aiutare i pastori di Cascia in difficoltà è la stessa solidarietà che unisce tanti sardi nel sostegno all'ambizioso obiettivo di Nuoro: conquistare il titolo (non solo onorifico) di Capitale italiana della Cultura 2020. Simbolica l'immagine di Nicola Sanna, Andrea Soddu, Massimo Zedda, Mario Bruno e Settimo Nizzi, sindaci rispettivamente di Sassari, Nuoro, Cagliari, Alghero e Olbia, seduti uno a fianco all'altro, uniti in una battaglia comune. Simbolica e rara e come tale va conservata e coltivata. Insieme a loro anche il presidente dell'Anci, Emiliano Deiana. Santu Lussurgiu come luogo simbolo, appunto, nel giorno de Sa Carrela, espressione di un'identità non baracconesca, dove si sono ritrovati i sindaci dei maggiori Comuni dell'isola, il presidente del più importante istituto di credito della Sardegna, allevatori e agricoltori, musicisti, volontari. Che ci fa facevano tutti insieme, nella sala dell'associazione Hymnos in una domenica mattina di metà febbraio? E, soprattutto, cos'hanno in comune una mostra fotografica su Sa Carrela, la tradizione de sa paradura, e la candidatura di Nuoro a Capitale italiana della cultura? Il filo rosso c'è ed è stato spiegato ieri mattina nel corso di una manifestazione articolata in due momenti: il primo dedicato alla presentazione della mostra fotografica "Punghe&Regolle" che raccoglie 40 anni di scatti di Giuseppe Firinu, che è stato guidato dal sindaco di Santu Lussurgiu, Diego Loi. Il secondo (che ha avuto nel presidente del Banco di Sar degna, Antonello Arni, un avveduto maestro di cerimonie) nel quale si è ricordata l'iniziativa di sostegno agli allevatori di Cascia colpiti dal terremoto, esempio di altruismo e disponibilità verso gli altri, insieme alla rincorsa di Nuoro al ruolo di Capitale della Cultura 2020. Testimonianze e racconti che si sono incrociati, creando un tessuto unico. Il ricordo del sindaco di Cascia è stato emozionante: Il terremoto per noi è stato come un bombardamento - ha detto Mario De Carolis -. Ci hanno aiutato la protezione civile, i volontari. Tutti bravi, ma tra i bravi c'erano le eccellenze: il gruppo dei volontari sardi. E poi l'idea de sa paradura. All'inizio quando mi è stata proposta non ho dato molto peso, poi ho capito. Gigi Sanna degli Istentales è stato per noi un lampo di luce in mezzo al buio. Le considerazioni del sindaco di Nuoro lo sono state altrettante. i"-: ÄÜ Üÿ to: Quando senti tanta solidarietà ti viene la pelle d'oca. In questo momento Nuoro sente su di sé la solidarietà di tutta la Sardegna, ed è una sensazione eccezionale. Comunque vada l'assegnazione del ruolo di Capitale della Cultura 2020, noi abbiamo già vinto, perché ci siamo uniti. Per Battista Cualbu, presidente regionale di Coldiretti, da Santu Lussurgiu è partito ieri un messaggio di unità. Uno spirito che dovrebbe esserci sempre, mentre spesso ci sono delle divisioni. Un bel messaggio per Nuoro: il fatto che fossimo qui, tutti uniti, è come aver già vinto una bella battaglia, un segnale forte. 11 tutto a Santu Lussurgiu, nel giorno de Sa Carrela, dove il cavallo è protagonista come in tante altre manifestazioni della tradizione sarda. Sa paradura - ha detto i

I presidente del Banco, Antonello Arru - è un simbolo emblematico di solidarietà. Arriva anche da persone che potrebbero essere dei competitori. Ecco perché diventa anche un simbolo del sostegno di tutta l'isola alla candidatura di Nuoro. Sindaci, volontari, allevatori e presidente del Banco a Santu Lussurgiu -tit\_org- Alleati nel segno di Nuoro

2020 e sa paradura - Per sostenere Nuoro la paradura dei sindaci

## Maltempo: neve in arrivo su regioni Nord

[Redazione]

ROMA, 11 FEB - Una perturbazione di origine atlantica farà il suo ingresso domani sulle regioni settentrionali, determinando un generale peggioramento delle condizioni meteo. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che dalle prime ore di domani, lunedì 12, prevede nevicate al di sopra dei 200-400 metri su Friuli Venezia Giulia, Veneto e Toscana; fino a quote di pianura sull'Emilia-Romagna, con apporti al suolo da deboli a moderati. Permane l'allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio.